

## IN CHE MODO L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI (ANCI) PROMUOVE LA CONVENZIONE?

L'ANCI, in collaborazione con l'UNICEF ITALIA, è impegnata ad attivare tra i Comuni italiani, politiche di sensibilizzazione, coinvolgimento e divulgazione di informazioni relative alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e allo stato di attuazione di questa in Italia. L'ANCI promuove da tempo la centralità delle esigenze delle giovani generazioni negli atti di programmazione, negli investimenti, nelle scelte politiche e amministrative dei Comuni, con particolare attenzione alle situazioni più difficili: i minorenni affidati ai servizi sociali e quelli la cui giovane esistenza è già segnata da esclusione, povertà, sfruttamento e violenza.

## COSA POSSONO FARE I COMUNI PER DARE ATTUAZIONE ALLA CONVENZIONE?

I Comuni, impegnati ogni giorno in prima linea per garantire il benessere dell'infanzia e dell'adolescenza, possono promuovere la conoscenza della Convenzione e dei diritti in essa enunciati, oltre che tra la cittadinanza anche tra tutti i livelli dell'amministrazione. Conoscere la Convenzione permetterà agli amministratori locali di attivare adeguati meccanismi di monitoraggio delle politiche, delle azioni e dei servizi dedicati ai minorenni, per elaborare una programmazione che risponda ai principi della Convenzione ONU. Per fare questo, l'UNICEF Italia propone ai Comuni il Programma Città Amiche dei Bambini e degli Adolescenti, supportando le amministrazioni comunali in un percorso di implementazione di politiche volte a costruire una città attenta alle necessità dei minorenni che vi abitano, sulla base di un approccio fondato sui diritti. L'adesione al Programma non richiede alcun contributo e permette di ricevere una formazione continua sui diritti dell'infanzia e l'adolescenza rivolta a tutti i livelli dell'amministrazione comunale. Portando a termine l'intero percorso è possibile ottenere l'accreditamento UNICEF come Città Amica dei Bambini e degli Adolescenti.

Per saperne di più e per aderire al Programma:  
Ufficio Programma Città Amiche dei Bambini e degli Adolescenti Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione Onlus • 06/47809220 • cittamica@unicef.it • www.unicef.it/cittamiche

## LA STORIA DELLA CONVENZIONE E L'ITALIA

- 1919** Adozione del primo strumento a tutela dei diritti dell'infanzia: la "Convenzione sull'età minima" dell'ILO
- 1924** Nasce la Dichiarazione di Ginevra - Dichiarazione dei diritti del bambino (non vincolante)
- 1946** L'Assemblea Generale dell'ONU istituisce l'UNICEF
- 1948** Nella Dichiarazione universale dei Diritti umani, maternità e infanzia hanno speciali diritti
- 1959** L'Assemblea Generale dell'ONU approva la Dichiarazione universale dei diritti del fanciullo (non vincolante)
- 1989** L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva all'unanimità la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- 1991** Il 27 maggio il Parlamento italiano ratifica la Convenzione con legge n. 176 recependola nell'ordinamento giuridico e rendendo le sue disposizioni giuridicamente vincolanti
- 1997** Viene approvata la legge n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"
- 1997** Vengono istituite in Italia la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'Osservatorio nazionale per l'infanzia
- 2000** Viene approvato il primo "Piano nazionale di azione di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2000-2001" (ex L. 451/1997)
- 2011** Viene istituita in Italia l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza
- 2023** Il 27 maggio sono 32 anni dalla ratifica italiana della Convenzione

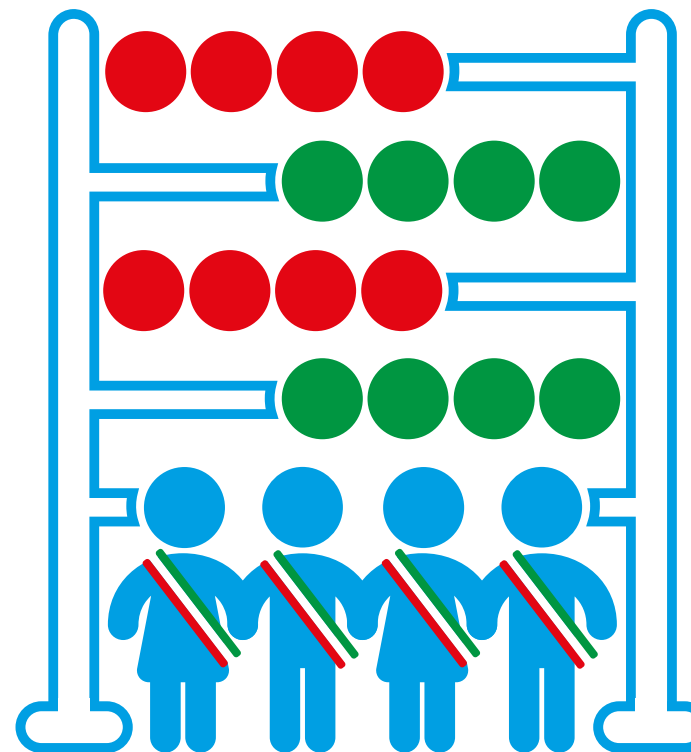
con il patrocinio di



unicef  
per ogni bambino

# DIRITTI IN COMUNE

## NELLE POLITICHE COMUNALI OGNI BAMBINO E ADOLESCENTE CONTA



DIRITTI IN COMUNE  
27 MAGGIO 2023  
ANNIVERSARIO LEGGE 176/1991, RATIFICA ITALIANA

1991 CONVENZIONE  
SUI DIRITTI  
DELL'INFANZIA  
E DELL'ADOLESCENZA  
ITALIA

www.unicef.it/cittamiche  
#dirittincomune27maggio

## PERCHÈ UNA CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA?

**La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è stata approvata il 20 novembre 1989 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176.** La Convenzione è il trattato in materia di diritti umani con il più alto numero di ratifiche: sono 196 gli Stati che si sono vincolati giuridicamente al rispetto dei diritti in essa sanciti. Il documento è stato elaborato armonizzando differenti esperienze culturali e giuridiche, dopo quasi un decennio di lavori preparatori. **La Convenzione è stata determinante nel migliorare la vita di bambini, bambine e adolescenti e ha contribuito a cambiare la percezione relativa all'infanzia e all'adolescenza, garantendo a bambini e ragazzi un nuovo protagonismo.** La Convenzione offre una visione del minore come individuo e come membro di una famiglia e di una comunità, con diritti e responsabilità adeguati alla sua età e a ciascuna fase dello sviluppo. Essa guarda a tutti gli aspetti della vita del minore e afferma che il principio della qualità della vita dovrebbe essere un diritto di tutti i bambini e degli adolescenti e non un privilegio di pochi.

## COSA È LA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA?

È un trattato internazionale che riconosce i diritti delle persone fino ai 18 anni di età. In essa, oltre a essere riconosciuti ai minorenni gli stessi diritti degli adulti, sono enunciati diritti specifici che riconoscono loro, bisogni particolari. La Convenzione stabilisce che gli Stati devono garantire che tutti i minorenni - senza alcun genere di discriminazione - beneficino di misure di protezione e assistenza; abbiano accesso a servizi come l'istruzione e l'assistenza sanitaria; possano sviluppare la propria personalità, abilità e il proprio talento al massimo delle proprie potenzialità; possano crescere in un ambiente sereno, di amore e comprensione e che riguardo a tutto ciò, i bambini e i ragazzi siano informati e prendano parte attiva alla realizzazione dei propri diritti. La Convenzione stabilisce che gli adulti e le istituzioni nazionali e locali, hanno la responsabilità di assicurare che i minorenni possano godere dei propri diritti. **L'azione o l'inerzia delle Istituzioni a tutti i livelli di governo hanno effetti diretti sui minorenni più che su ogni altro gruppo di età della popolazione.**

## QUALI SONO I PRINCIPI GUIDA DELLA CONVENZIONE?



**Non discriminazione (art. 2):** i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minorenni, senza distinzione in base all'origine, al sesso, alla lingua, alla religione, all'opinione del bambino/adolescente o dei genitori.



**Superiore interesse (art. 3):** in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità.



**Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino e dell'adolescente (art. 6):** gli Stati devono impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini, anche tramite la cooperazione internazionale.



**Ascolto delle opinioni del minore (art. 12):** prevede il diritto dei minorenni ad essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni.

## IN CHE MODO LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE VIGILA SULL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE?

**Il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**, un organismo eletto di esperti indipendenti che monitora l'attuazione della Convenzione, **richiede ai governi degli Stati che l'hanno ratificata, di presentare relazioni periodiche sullo stato di attuazione dei diritti dell'infanzia nei propri Paesi.** Il Comitato esamina questi rapporti e formula raccomandazioni agli Stati.

## IN CHE MODO LE ISTITUZIONI POSSONO MONITORARE I PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE?

Tutti i livelli di governance istituzionale, svolgono un ruolo indispensabile nel monitorare in che modo nelle politiche, nelle azioni, nella programmazione le Istituzioni sono impegnate a dare attuazione alla Convenzione. Indispensabile ai fini del monitoraggio, l'analisi dei dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, ai servizi dedicati ai minorenni e alle corrispondenti allocazioni di bilancio, così da poter valutare i progressi compiuti e le ulteriori sfide da affrontare, per garantire la piena attuazione della Convenzione. **Enunciando i diritti e impegnando le Istituzioni a rispettarli, promuoverli e attuarli, la Convenzione fornisce un forte impulso alla raccolta, analisi e diffusione dei dati.** Per garantire che i minorenni sviluppino al massimo le proprie potenzialità, è necessario assicurare loro assistenza sanitaria, accesso a cibo di qualità, accesso ai servizi scolastici, libertà da ogni forma di violenza o sfruttamento, tempo e spazio per giocare. Se si considera dunque, il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo è possibile monitorare diversi indicatori per garantire che questo diritto venga attuato. Combattere le discriminazioni e le disuguaglianze, significa individuare situazioni in cui bambini e ragazzi sono discriminati ed esclusi dai servizi e dalle opportunità. **I dati svolgono un ruolo chiave per raggiungere progressi utili a migliorare le condizioni di vita di ciascun minore, non lasciando nessuno indietro: essi permettono di individuare le cause delle deprivazioni e le barriere che impediscono la piena attuazione dei diritti, generando condizioni di particolare vulnerabilità.** Sono strumento indispensabile per valutare l'adeguatezza delle politiche intraprese ed elaborare una programmazione efficace che garantisca la piena attuazione dei diritti.

## COSA RACCOMANDA AGLI STATI IL COMITATO ONU DI ESPERTI INDIPENDENTI SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA. IN MERITO ALL'IMPORTANZA DI UN EFFICIENTE SISTEMA DI RACCOLTA DATI AL FINE DI MONITORARE I PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE?

Nel Commento Generale n°5, nel quale il Comitato ONU dà indicazioni agli Stati parti per il compimento degli obblighi sanciti dalla Convenzione, il Comitato raccomanda: una raccolta dati esauriente [...] deve essere coordinata all'interno della giurisdizione (dello Stato), garantendo indicatori applicabili a livello nazionale. **Gli Stati dovrebbero collaborare con validi istituti di ricerca e proporsi come obiettivo la creazione di un quadro completo dei progressi fatti verso l'attuazione, con studi qualitativi nonché quantitativi.** Le linee guida internazionali riguardo la redazione dei rapporti periodici sullo stato di attuazione della Convenzione, sollecitano la raccolta di informazioni statistiche disaggregate e dettagliate e altre informazioni relative a tutti gli ambiti della Convenzione. È essenziale istituire sistemi efficienti non solamente per la raccolta dei dati, ma anche per garantire che i dati disponibili siano analizzati e utilizzati per valutare i progressi compiuti nell'attuazione, per identificare i problemi e per sostenere l'elaborazione delle politiche per l'infanzia. **L'analisi richiede lo sviluppo di indicatori relativi a tutti i diritti sanciti nella Convenzione.**

## CHE RUOLO HA L'UNICEF NELL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE?

L'UNICEF è il Fondo delle Nazioni Unite che ha il compito di proteggere i diritti di ogni minore, ovunque nel mondo, con particolare riguardo ai più svantaggiati. Come espresso nella sua missione, **"L'UNICEF è incaricato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di sostenere la tutela e la promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti, di aiutare a soddisfare i loro bisogni fondamentali e di accrescere le loro opportunità per raggiungere il loro pieno potenziale.** L'UNICEF è guidato dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e lavora affinché i diritti dei minorenni siano principi etici, duraturi e standard internazionali di riferimento nei confronti dei bambini e dei ragazzi". L'UNICEF è l'unica organizzazione specificamente menzionata nella Convenzione.